

La 'lumaca' Fal ha inserito il turbo

Effetti speciali e convention 'all'americana' stamattina per la presentazione dei nuovi 17 treni delle Appulo Lucane: uno dei convogli è comparso all'improvviso, fermandosi vicino agli invitati

di ne. mon.

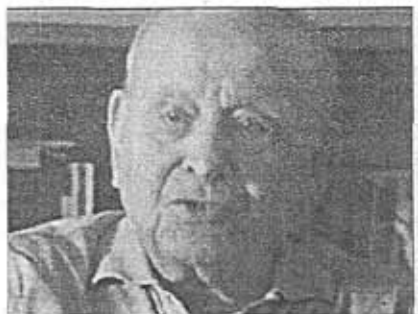
BARI - "Potevamo stupirci con effetti speciali, ma noi siamo scienza, non fantascienza" diceva, negli anni '90, una mitica pubblicità televisiva relativa a una ditta di elettrodomestici.

E stamattina **Matteo Colamussi**, presidente delle Ferrovie Appulo Lucane, si è rifatto a quella stessa espressione nel corso della presentazione dei nuovi treni Fal nelle officine della stazione di Bari Scalo, ma con un piccola variante: al posto di "potevamo" ha usato "volevamo" ed in effetti è stato così. Dopo i discorsi inaugurati e di presentazione all'improvviso, accanto agli invitati, separati da un semplice cordone, ha fatto irruzione un vero e proprio treno, uno dei 17 nuovi convogli che con scadenza periodica (uno al mese, con completamento del programma entro al fine del 2013) entreranno in esercizio lungo le tratte pugliesi e lucane collegando Bari con Potenza.

Arrivano dalla Svizzera i nuovi mezzi delle Fal, e sono dotati di tutti i comfort e di tutte le più moderne tecnologie come ha ricordato stamattina **Maurizio Oberti**, direttore sales&marketing della Stadler, l'azienda svizzera che li ha costruiti. "Noi della Stadler siamo orgogliosi - ha detto - che un nostro prodotto possa rendere più rapidi e confortevoli i vostri viaggi".

C'era anche il presidente della Provincia di Bari, **Francesco Schittulli** e l'assessore regionale ai Trasporti, **Guglielmo Minervini** che ha parlato anche a nome di **Nichi Vendola** che non è potuto intervenire per precedenti impegni.

Assente anche il sindaco di Bari, **Michele Emiliano**, ma stranamente al suo posto stamattina non c'era nessuno per portare i saluti dell'amministrazione comunale.



In alto a sinistra **Matteo Colamussi**. A destra la consegna simbolica delle chiavi dei treni dal direttore della Stadler **Maurizio Oberti** all'assessore **Guglielmo Minervini**. In basso a sinistra **Nicola Vignola** ex macchinista Fal in pensione da 30 anni. A destra il direttore di esercizio Fal **Eduardo Messano**



"Questa è una storia di ferro e di persone" è stata la frase con la quale Colamussi ha aperto il suo intervento, presentando un breve filmato nel quale il ruolo di protagonisti lo hanno avuto macchinisti e ferrovieri delle Fal ormai in pensione. Alcuni di loro, chiaramente commossi, hanno ricordato i tempi epici delle Appulo Lucane quando mettere in moto una locomotiva a carbone era davvero un'impresa. Nelle loro parole traspariva l'orgoglio di appartenere ad un gruppo di persone che hanno lavorato duro per la collettività. Un orgoglio che Colamussi vuole continuare a vivere nelle attuali maestranze alle quali oggi si è rivolto più volte sottoli-

neandone il ruolo centrale.

Il presidente ha poi ricordato alcuni dati tecnici: 100 corse giornaliere di treni e 160 di bus, un processo di internalizzazione che ha portato l'azienda a fare una serie di lavori che prima erano affidati all'esterno. "Una rivoluzione rispetto a 4 anni fa quando fui chiamato a dirigere questa azienda" ha detto Colamussi. "Mi ricordo che Loizzo quasi ci derideva - ha aggiunto il presidente riferendosi all'ex assessore regionale ai Trasporti - ma piano piano, passo dopo passo, siamo andati avanti, abbiamo adeguato la stazione Fal Policlinico, ora attrezzata anche per i disabili, tra poco inizieranno i lavori di rad-

doppio della tratta ferroviaria dal fine dell'anno apriranno i cantieri della Bari - Bitritto". Per chi non lo ricordasse l'opera fu approvata dal Consiglio comunale di Bari nel dicembre 1996, all'inizio del mandato di **Simone Di Cagno Abbrescia**, ma non si era fatto quasi nulla.

"E ci dedicheremo anche alla Bari Toritto, nella speranza - ha tuonato Colamussi - di non essere fermati dai soliti intoppi burocratici o dagli ostacoli giudiziari per i continui ricorsi presentati dalle aziende che partecipano alle gare".

In chiusura di intervento il presidente ha sottolineato positivamente

"la stagione del dialogo avviata mesi fa da Vendola e da Fino che mi auguro proseguirà".

E' toccato a Minervini chiudere la manifestazione e nel suo intervento ha voluto sottolineare il fatto che "anche un'azienda pubblica può essere efficiente come appunto stanno diventando le Fal". "Anni fa abbiamo fatto una scelta coraggiosa nel nostro piano regionale dei trasporti - ha detto l'assessore - puntando sul treno. Oggi se ne vedono i frutti. Con un'accelerazione ben sintetizzata dall'immagine simbolo delle Fal, la lumaca che prende velocità diventando quasi un turbo".

ne. mon.

Soddisfatto l'ex assessore Loizzo per il traguardo raggiunto

E Ventricelli accusa coloro che hanno intralciato

"Oggi, con l'arrivo dei due nuovi treni, le Ferrovie Appulo Lucane rafforzano il loro ruolo nel territorio, proseguendo nell'opera di ristrutturazione di una azienda per anni mortificata da gestioni opache e fallimentari". Con queste parole **Mario Loizzo** (nella foto) ex assessore regionale ai Trasporti ha commentato l'arrivo dei nuovi convogli svizzeri della Stadler. "Il lavoro importante del presidente Colamussi e dei suoi collaboratori - ha aggiunto - sta così dando i suoi frutti, dando piena conferma alla scelta fatta nel 2010 dall'assessorato ai trasporti, di finanziare con 42 milioni l'acquisto dei due treni. Un'altro segnale importante,



per una Regione che lavora per costruire il suo futuro". Anche il consigliere regionale **Sel Michele Ventricelli** ha voluto sottolineare positivamente l'annuncio della presentazione avvenuta sta-

matina dei primi due nuovi treni delle Fal costruiti con Fondi regionali dalla Stadler, azienda svizzera aggiudicatrice della gara. "Partecipo a questo appuntamento - ha detto Ventricelli - con l'animo di chi ha contribuito a far sì che questo obiettivo si raggiungesse. Molti, con tutte le ragioni, diranno che si è perso molto tempo e quanto fatto è ancora poca cosa. E' vero, ma se volessimo analizzare le ragioni e le responsabilità di tutto ciò, si potrebbe scrivere un libro in cui si avvicenderebbero battaglie, emergere profuse, ricordi di protagonisti, miserie umane e responsabilità politiche di molti".